

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREDISPOSTA
DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
BILANCIO 2020

Signori Soci,

l'esercizio chiuso il 31/12/2020 rappresenta per la nostra Cooperativa Sociale il trentesimo anno d'attività. Ricordiamo che la nostra società è cooperativa sociale (e O.N.L.U.S. di diritto) ai sensi della legge 381/91 ed opera in attività di tipo A e, come cooperativa di lavoro, ha lo scopo di fornire ai propri soci continuità occupazionale alle migliori condizioni economiche, morali e professionali.

Anche nel rispetto di quanto richiesto dalle disposizioni civilistiche in materia nonché dalla legge 59/92 riteniamo opportuno iniziare soffermandoci sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

In quanto cooperativa sociale ai sensi della legge 381/91, la cooperativa è considerata di diritto a mutualità prevalente (articolo 111 septies delle disposizioni di attuazione del C.C., così come inserito dal D.Lgs. 6/2003) e non è pertanto tenuta al rispetto dei requisiti di cui all'articolo 2513 del C.C. In nota integrativa è comunque indicato l'interscambio che la cooperativa ha avuto, in termini di apporto lavorativo, con i soci.

Si richiama, innanzi tutto, lo scopo della cooperativa, riportato nell'articolo 3 dello statuto sociale, :

“La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico, seguendo specificatamente l' art.1 comma 1 – a) «gestione di servizi socio-sanitari ed educativi».

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno responsabile, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, potrà cooperare attivamente, con altri enti cooperativi altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale, e internazionale. La cooperativa si ispira ad una visione dell'uomo che si rifà ai principi della Chiesa Cattolica. La cooperativa, inoltre, si ispira ad una mutualità allargata, alla solidarietà, ad un lavoro non basato sullo sfruttamento, alla priorità dell'uomo sul denaro e sul profitto, nonché ai seguenti principi pratici:

- a) centralità della persona;
- b) le persone svantaggiate diversamente-abili non siano oggetto d'assistenza, ma soggetti attivi, tendendo al superamento dell'assistenzialismo;
- c) favorire lo sviluppo delle capacità specifiche di ciascuno ed a promuovere la persona nella sua globalità, sviluppando tutte le potenzialità del soggetto;
- d) realizzare interventi personalizzati secondo i bisogni di ciascuno;
- e) sviluppare il più possibile il riconoscimento alle persone svantaggiate per una partecipazione alla vita sociale ed una cittadinanza attiva;
- f) ricerca e rimozione delle cause che mantengono e creano svantaggio ed emarginazione;
- g) sperimentare nel mondo del lavoro la così detta «società del gratuito».

I Soci della Cooperativa intendono perseguire questi scopi attraverso l'incarnazione del Vangelo nella società, facendosi carico delle situazioni di emarginazione, povertà e miseria, oppressione, sfruttamento e abbandono in uno stile di condivisione diretta di vita con gli ultimi, facendo propria

la Vocazione e la missione che sono alla base della Associazione «COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII» di Rimini (CF 00310810221), conformemente al suo Statuto e alla sua Carta di Fondazione. La Cooperativa, inoltre, è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha anche per scopo quello di ottenere tramite la gestione in forma associata continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i soci lavoratori.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie all'apporto dei soci – l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi.

A norma della legge 3 Aprile 2001 n.142 e successive modificazioni e integrazioni, il socio lavoratore stabilisce successivamente all'instaurazione del rapporto associativo un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o in qualsiasi altra forma, consentita dalla legislazione vigente, compreso il rapporto di associazione in partecipazione, con cui contribuisce comunque al raggiungimento dello scopo sociale."

Nell'anno 2020 si rileva, relativamente alla base sociale, il recesso di n. 2 soci volontari; non vi è stato l'ingresso in cooperativa di nuovi soci, non vi sono domande di ammissione pervenute e non accettate dal Consiglio di amministrazione.

Al 31/12/2020 facevano parte della cooperativa n. 89 soci, di cui n. 23 soci volontari.

Alla fine del 2020 risultavano "in carico" alla cooperativa n. 63 soci lavoratori, oltre a 92 dipendenti non soci. A tutti i lavoratori (soci e non soci) è stato applicato il contratto nazionale di lavoro di riferimento. La cooperativa ha approvato in data 28 giugno 2002, il regolamento previsto dalla legge 142/2001.

Per la sicurezza e la salute sul lavoro sono stati adottati gli accorgimenti necessari ad evitare infortuni o danni per la salute dei dipendenti. Dal marzo del 2009 l'incarico di RSPP è stato affidato a personale interno che provvede a monitorare la qualità dell'ambiente di lavoro e ad aggiornare la Cooperativa ed i dipendenti sulla normativa specificamente riferibile alla salvaguardia della sicurezza e salute dei dipendenti.

Ribadiamo anche nell'attuale relazione che, la nostra Cooperativa continua a mantenere il massimo impegno per la gestione relativa alla protezione dei dati in ossequio e rispetto del GDPR 679/2016 ai massimi livelli. Sono continuamente aggiornati gli incarichi per chi opera e per i relativi responsabili in caso di avvicendamento. Continua con profitto la collaborazione, per il tramite del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII, con la Dott.ssa Rosanna Montani in veste di DPO. Viene fatta la formazione ai nuovi incaricati e non ci sono stati problemi o criticità degni di rilievo.

Presentiamo ora la nostra relazione divisa in due parti distinte: la prima riguardante, gli aspetti sociali dell'attività svolta dalla cooperativa come previsto dallo statuto; la seconda per proporre la destinazione dell'utile di esercizio risultante dal bilancio presentatovi alla luce degli aspetti economici e patrimoniali emersi dalla lettura dello stesso e della nota integrativa.

Nel corso dell'anno 2020 i soci e i dipendenti della nostra cooperativa hanno continuato il loro impegno all'interno delle comunità terapeutiche e delle altre strutture di recupero nelle quali offriamo a persone affette da varie forme di dipendenza da sostanze psicoattive o da comportamenti compulsivi problematici un percorso riabilitativo per il superamento della dipendenza patologica.

L'anno 2020 si è distinto per la particolare pandemia da covid-19.

Dalla fine del mese di febbraio, il nostro Governo ha dichiarato lo stato d'emergenza nazionale, derivante dal virus poco conosciuto "Covid-19".

A causa del crescente numero delle vittime, soprattutto fra le persone più fragili e immunodepresse, siamo stati costretti ad attuare misure di protezione e prevenzione tempestive. Tra tutte le strutture dedicate alle Dipendenza Patologiche nel sistema socio sanitario in Italia, siamo stati fra i primi ad attuare misure efficaci, anticipando le direttive imposte dai vari D.P.C.M. e linee guida nazionali e regionali che si sono susseguiti poi nelle varie fasi durante l'emergenza. La presenza del senso di prudenza e responsabilità degli operatori, ha favorito l'assenza di infezioni in alcune strutture e il contenimento in altre, evitando comunque situazioni di estrema gravità.

Gli obblighi imposti in ambito sanitario e socio sanitario, hanno profondamente inciso nella gestione della cooperativa su tutti i fronti e soprattutto sotto l'aspetto gestionale, organizzativo ed educativo nelle nostre strutture. Nel mese di maggio abbiamo istituito il "Comitato Tecnico Aziendale" della cooperativa, denominato più familiarmente "Gruppo Covid 19" a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. del 26 aprile 2020 – "Protocollo Salute e Sicurezza". Il "Gruppo Covid 19" ha il compito di attuare e verificare le misure poste in essere durante tutto il periodo emergenziale. Ciò ha consentito di istituire anche strumenti di aiuto e sostegno per le strutture come ad es. il "Vademecum" con le risposte ai quesiti emergenti nella gestione di situazioni complesse come le "Riaperture" o le "Richiusure" dipendenti dall'andamento epidemico nazionale e regionale, con il monitoraggio delle normative vigenti a livello territoriale dove sono situate le nostre Unità Operative.

Anche l'attività delle strutture terapeutiche gestite dalla nostra cooperativa hanno subito un pesante condizionamento nel loro svolgimento. È ben noto come il rischio del contagio e le norme preventive in merito emanate dal governo, dalle regioni, dalle aziende sanitarie locali ci hanno costretto a modificare profondamente le attività terapeutiche individuali e di gruppo tipiche del nostro percorso educativo, le attività ludico ricreative ed ergo terapeutiche che costituiscono la concretizzazione della proposta formativa che offriamo agli utenti inseriti nelle nostre Comunità terapeutiche.

Come operatori ed educatori impegnati nella condivisione di vita con persone che svolgono un percorso di affrancamento dalle varie forme di dipendenza patologica ci siamo dovuti confrontare con situazioni nuove, impreviste ed imprevedibili.

Non sono mancate, purtroppo, situazioni di contagio all'interno delle nostre strutture terapeutiche.

E' stato necessario un forte spirito di adattamento ed un surplus di motivazione per continuare il nostro impegno. In diversi momenti lo scoraggiamento ha prevalso in alcuni di noi in particolare coloro che a causa della malattia hanno dovuto ricorrere al ricovero ospedaliero. Appare evidente la difficoltà di relazione anche con i pubblici servizi invianti, con le realtà produttive con cui collaboriamo nell'attività ergo terapeutica, con i familiari degli utenti in percorso ed in generale con tutta la realtà sociale con la quale è nostra abitudine interagire nel percorso terapeutico.

Giovanni Ramonda, responsabile generale dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, all'interno della quale è nata e si è sviluppata l'attività della nostra cooperativa spesso ci ha ricordato che ogni difficoltà, anche quelle più gravi, sono opportunità nuove di crescita, di maturazione, di aumento della nostra umanità nel senso più ampio del termine. Vogliamo sottolineare l'importanza di questo atteggiamento positivo nella lettura dei gravi problemi attraversati nel 2020 che certamente non nega né minimizza le sofferenze e i drammi vissuti da tutti noi.

Nel corso del 2019 avevamo programmato per il successivo anno la celebrazione del quarantennale dell'inizio dell'attività delle nostre comunità terapeutiche con alcuni incontri preparatori svolti nei primi due mesi del 2020. Causa pandemia siamo stati costretti a rimandare a periodi più opportuni gli eventi previsti.

A livello Nazionale come pure a livello delle singole regioni gli effetti della pandemia hanno praticamente azzerato le iniziative ed i momenti di confronto e di approfondimento delle tematiche

relative alle dipendenze patologiche; la promessa dello svolgimento della conferenza nazionale sulle tematiche della tossicodipendenza, dell'alcol-dipendenza, delle nuove dipendenze senza sostanze, purtroppo, ancora una volta si è rivelata velleitaria.

Anche il consueto appuntamento presso la sede di Vienna delle Nazioni Unite che tutti gli anni riunisce i governi dei 162 paesi firmatari delle convenzioni che regolano l'utilizzo delle sostanze psicoattive in ambito sanitario e ne contrastano la diffusione, la produzione, l'uso come sostanze psicotrope si è svolta nel mese di marzo in forma decisamente ridotta.

Un nostro rappresentante vi ha partecipato come di consueto, poiché siamo accreditati come organizzazione non governativa.

Abbiamo continuato a partecipare ai tavoli di confronto e degli enti del privato sociale che si occupano di problematiche relative alle dipendenze patologiche utilizzando gli strumenti informatici e le varie piattaforme di comunicazione via web.

In particolare ricordiamo la nostra partecipazione al tavolo ecclesiale dipendenze e alla rete Comunitalia.

La direzione della cooperativa ha proposto e progettato l'apertura di una realtà esclusivamente dedicata all'accoglienza di persone che, previo ingresso in CT, avrebbero dovuto svolgere come indicato dalle norme nazionali e regionali, l'isolamento preventivo prima dell'ingresso nelle nostre comunità terapeutiche.

Dal mese di maggio abbiamo preso in gestione alcune strutture alberghiere dell'area romagnola, in quanto, questa tipologia è parsa la più idonea per spazi a disposizione costituiti da camere private con servizio igienico ad ospitare la tipologia di utenti alla luce dell'emergenza sanitaria.

La cooperativa ha dato mandato al centro Accoglienza di Rimini di organizzare, gestire e coordinare l'apertura delle realtà alberghiere adibite a tale funzione. Gli operatori impegnati presso il centro Accoglienza di Rimini, che durante il periodo di lockdown ha dovuto sospendere le proprie attività, sono stati impegnati in questo progetto. La concretizzazione di tale mandato ha stravolto completamente il sistema di lavoro fino a quel momento svolto.

Grazie alla disponibilità e all'impegno degli educatori del centro accoglienza, e la comunità terapeutica di San Mauro e di alcuni volontari dell'associazione donarsi, abbiamo comunque avuto la possibilità di organizzare una realtà rispondente alle norme richieste, sia in termini di turnazione del personale, sia per quanto riguarda la strutturazione degli accessi e del servizio fornito agli ospiti accolti

Grazie al clima di collaborazione e di disponibilità da parte di tutti siamo riusciti a garantire una copertura H 24 come era necessario.

Si evidenzia, inoltre, che la struttura di isolamento ha risposto oltre che alle richieste di inserimento provenienti dal e per il nostro ente, anche alla richiesta di altri enti del privato sociale che non avevano la possibilità di effettuare l'isolamento preventivo presso le proprie strutture. Tale scelta fa parte della nostra disponibilità a collaborare con realtà anche diverse e con altre realtà del privato sociale che condividono oggettivamente la nostra fatica ed il nostro impegno a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica che intendono liberarsi da questa terribile forma di schiavitù.

La Formazione svolta nell'anno 2020 è stata suddivisa nelle seguenti aree tematiche:

- Sicurezza
- Manageriale
- Professionale
- Spirituale e motivazionale.

Particolare attenzione è stata rivolta all'informazione e formazione specifica sulla pandemia in corso e alle misure attuate e da attuare; in particolare, numerosi operatori hanno partecipato alla formazione proposta dall'I.S.S. e alcuni educatori professionali hanno recepito i relativi crediti formativi. Inoltre due Infermieri professionali hanno effettuato la formazione obbligatoria per l'abilitazione alla somministrazione dei Tamponi N.F.R. per la rilevazione del virus SARS- CoV-2.

Le singole sedi operative forniscono tipologie di offerta educativa diverse raggruppabili in alcune fasi successive.

Pronto soccorso sociale

Le gravi problematiche presentate dalle persone che si rivolgono a noi necessitano a volte di immediata risposta che mal si concilia con i tempi necessari per le verifiche e gli accordi da svolgere con i pubblici servizi di competenza. In tal senso è prezioso l'intervento del pronto soccorso sociale, utilizzato come primissima fase di un percorso più articolato.

La fase di accoglienza

E' la prima fase del percorso durante la quale avviene una prima conoscenza del soggetto, delle sue problematiche e, nel contempo, viene definito il percorso terapeutico personalizzato che seguirà. Elemento centrale per tale lavoro è la relazione instaurata con gli operatori di riferimento attraverso colloqui individuali e di gruppo, oltre che gli altri momenti di vita quotidiana.

Spesso le persone inserite vivono situazioni di intossicazione da sostanze che necessitano interventi farmacologici effettuati in collaborazione con i pubblici servizi invianti o di competenza.

La fase di comunità terapeutica

La seconda fase del programma viene svolta in diverse sedi con diverse caratteristiche per rispondere ai diversi bisogni specifici presentati dagli utenti.

Le comunità terapeutiche sono vere palestre di vita, basata su valori semplici ma fondamentali quali l'amicizia, la sincerità, il rispetto reciproco, l'amore per la vita, la responsabilità, il senso di famiglia, la lotta per ciò che è giusto, il sacrificio, il superamento degli ostacoli, la condivisione, la gioia, il rispetto della natura, la partecipazione ai problemi della società, il senso del mistero ed il senso religioso, l'amore per i poveri.

La vita si svolge con una organizzazione precisa e fortemente esigente, in cui si realizza un intenso lavoro interiore, culturale e pratico. Il lavoro interiore ha come scopo la ricerca e la costruzione dell'identità dell'individuo. Strumenti proposti sono:

- Dialogo e confronto per fare la verità con se stessi e con gli altri su tutte le cose; autocritica per uscire da se stessi, superare i propri errori riconoscendo il valore degli altri.
- Richiamo. Ogni persona viene educata ad assumersi la responsabilità degli altri e quindi a fare e ricevere richiami che aiutano a crescere.
- Preghiera. Nelle nostre comunità la persona ad un certo punto pone la domanda religiosa chiede di conoscere il mistero, Dio, la realtà di Cristo, la realtà dell'uomo. Ogni utente è libero di partecipare o meno ai momenti liturgici programmati dentro e fuori alla sede operativa ove sono inseriti.
- Attività culturali e ricreative.
- Apertura alla realtà sociale.

La fase di reinserimento sociale

Il reinserimento nella società costituisce il coronamento di tutto il nostro percorso educativo. L'azione educativa è sostanzialmente identica nelle diverse sedi ove viene svolta tale fase.

Elementi caratterizzanti questa parte del percorso sono:

- Momenti di verifica e di confronto durante la settimana del percorso individuale.
- Clima di accoglienza, gioia, fraternità tra tutti gli utenti della struttura.
- Momenti di impegno nei quali si è al servizio di persone in difficoltà nel quartiere, nella parrocchia o in altre strutture del territorio.
- Attività culturali, incontri con persone competenti nei vari campi del sapere, partecipazione a pubblici incontri e dibattiti.
- Attività sportive, ricreative, uscite di gruppo, incontro e scambio con realtà giovanili.
- Momenti di verifica presso la propria famiglia d'origine per ricostruire le relazioni sociali nel territorio di provenienza.

- Intensificazione del lavoro con la propria famiglia d'origine per preparare l'eventuale reinserimento nel suo interno.
- Esperienze di inserimento lavorativo per acquisire o consolidare competenze professionali in preparazione al futuro lavorativo.
- Ripresa del percorso scolastico come completamento di percorsi precedenti interrotti o come scelta di formazione culturale e professionale per il proprio futuro.

Case post-programma

Accanto alle comunità terapeutiche esistono altre strutture che in gergo chiamiamo case post-programma, tali strutture non sono autorizzate al funzionamento per l'accoglienza di ragazzi in programma terapeutico, ma per la cooperativa sono comunque necessarie per tutte quelle persone che hanno finito il programma terapeutico ma ancora non sono pronte per l'autonomia.

Infine vi sono altre sedi dove si svolgono attività diverse come la Colonia Stella Maris, Centro Diurno Don Oreste Benzi, gli uffici amministrativi e varie sedi dove si svolgono attività di tipo ergoterapiche.

Le sedi operative sono le seguenti:

Via Reno 727 San Mauro Pascoli
 Via Cavallara 344 Maiolo
 Via Mameli 1 Rimini
 Via Campone 565 Sala di Cesenatico
 Via Ravegnana 409 Forli
 Via Valverde 10 Rimini
 Via Prata n. 22 Caraglio
 Via Ca' Gambuto 18 Montescudo
 Via Fornace 2 Borghi
 Via Balignano 1040 Longiano
 Via del Santuario 22 Forli
 Via Sammarina 12 Castel Maggiore
 Via Lughese 193 Forli
 Via Giovannelli 1 Lonigo
 Via Massa Fiscaglia n. 434 Ferrara
 Via Chiesa 3 Ravenna
 Via San Carlo n. 2181 Cesena
 Via Filippo da Levania n. 4 Comazzo
 Via S. Martino in Converseto 31 Borghi
 Via Sammarina 40 Castel Maggiore
 Via del Grano 247 Santarcangelo di Romagna
 Viale Regina Margherita 18 Rimini
 Via Severino Ferrari Santarcangelo di Romagna
 Via Statale Selice 47 Imola
 Via del Santuario 18A – Forli
 Via San Tomaso 2353 Cesena
 Via Podesta 12/a Faenza
 Via Papa Giovanni XXIII 15 Bosconero
 Via Casa Mattered 41 Forio
 Via Valverde 10/B Rimini
 Via dello Stambecco 4 Rimini
 Via Caduti della Liberta 13/14 Bosconero (TO)
 Via San Bernardo 62 Bernezzo (CN)

Colonia Stella Maris

Anche quest'anno la nostra cooperativa ha dato la possibilità all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di utilizzare parte dell'immobile di viale regina Margherita per realizzare il progetto "Albergo Solidale" finanziato dal comune di Rimini. In particolare parte della colonia viene utilizzata per l'accoglienza di famiglie disagiate.

Durante l'estate continua l'attività ricettiva per le vacanze, in particolar modo per le case-famiglia nelle quale vengono accolte persone con disabilità.

Centro Diurno Don Oreste Benzi

Il centro Diurno Don Oreste Benzi continua la sua attività di accoglienza diurna per ragazzi che presentano gravi handicap psico-fisici, anche quest'anno numerose sono le attività svolte con i ragazzi accolti.

Accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale

Anche quest'anno la nostra cooperativa si è impegnata nell'accoglienza dei rifugiati, per vocazione non potevamo non rispondere agli appelli all'accoglienza.

L'ATI relativa al bando di Rimini è stato costituito con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Un grazie a ciascuno di voi per tutto quello che siete e che fate, un grazie al Signore per tutto il Bene che opera attraverso di noi. Rinnoviamo con forza il nostro impegno e il nostro SI' nella condivisione di vita con i più deboli, con coloro che sono stati vittime dei meccanismi perversi della nostra società, con la certezza che Maria Madre dei Poveri ci accompagna e ci custodisce in questo cammino, nelle sue bellezze e nelle sue difficoltà.

Investimenti effettuati

Nell'esercizio 2020 sono stati effettuati investimenti in attrezzature industriali e commerciali per importi modesti; si rimanda comunque ai punti specifici della nota integrativa.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Analisi degli indicatori di risultato

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

INDICATORI ECONOMICI

Gli indicatori economici individuati sono: ROE, ROI e ROS.

ROE (Return On Equity)

DESCRIZIONE

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'impresa.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Utile (perdita) dell'esercizio	E.23 (CE)	Patrimonio netto	A (SP-pass)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
ROE (Return On Equity)	5,39%	7,10%	5,33%	-1,91%	-5,23%	-5,98%

Purtroppo anche nel 2020 l'indice ha un saldo negativo chiudendo il bilancio con una perdita sostanzialmente simile a quella del 2019.

ROI (Return On Investment)

DESCRIZIONE

E' il rapporto tra il reddito operativo ed il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Reddito operativo	Reddito operativo (CE-ricl)	Totale attivo	Totale attivo (SP-att)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
ROI (Return On Investment)	3,77%	5,67%	4,51%	-1,09%	-3,56%	-4,16%

ROS (Return On Sale)

DESCRIZIONE

E' il rapporto relativo alla differenza tra valore e costi della produzione ed i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'impresa di produrre profitto dalle vendite.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Differenza tra valore e costi della produzione	A - B (CE)	Ricavi delle vendite	A.1 (CE) oppure A.1 + A.2 (CE)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
ROS (Return On Sale)	4,87%	7,08%	5,70%	-1,44%	-4,64%	-5,81%

Si rimanda alle considerazioni già espresse nei punti precedenti; si fa presente che l'area straordinaria del bilancio, non più presente, non evidenzia valori nella voce A1 che hanno inciso sull'indice precedente illustrato.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono: Margine di Struttura Primario, Indice di Struttura Primario, Mezzi propri/Capitale investito, Rapporto di Indebitamento.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

DESCRIZIONE

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto – Immobilizzazioni	A (SP-pass) – B (SP-att)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura Immobilizzazioni)	1.374.332	1.952.916	2.125.498	1.641.342	1.462.740	1.379.290

Il margine calcolato, rileva la capacità della cooperativa di finanziare tutte le immobilizzazioni con il capitale proprio. Il saldo peggiora rispetto al 2019 soprattutto per la perdita 2020, a cui hanno fatto da contrappeso investimenti effettuati in misura inferiore rispetto agli ammortamenti.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

DESCRIZIONE

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto	A (SP-pass)	Immobilizzazioni	B (SP-att)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)	122,95%	132,76%	134,20%	125,13%	123,21%	123,19%

Tale indice non rappresenta altro che il rapporto percentuale del margine di struttura appena analizzato.

Mezzi propri / Capitale investito

DESCRIZIONE

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo. Permette di valutare in che percentuale il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Numeratore	Denominatore
------------	--------------

Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto	A (SP-pass)	Totale attivo	Totale attivo (SP-att)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Mezzi propri / Capitale investito	70,61%	72,35%	73,98%	72,18%	71,01%	71,34%

Il rapporto qui analizzato conferma l'autonomia finanziaria della cooperativa, evolutasi e consolidatasi nel tempo, da ritenersi senz'altro buona, essendo superiore al 70% già da cinque anni; hanno indubbiamente influito i positivi risultati degli ultimi esercizi eccetto quello dal 2018 al 2020.

Rapporto di Indebitamento

DESCRIZIONE

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'impresa ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Totale passivo – Patrimonio netto	Totale passivo – A (SP-pass)	Totale attivo	Totale attivo (SP-att)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Rapporto di Indebitamento	29,39%	27,65%	26,02%	27,82%	28,99%	28,66%

I valori dell'indicatore appena riportato, evidenziano la capacità della Cooperativa di far fronte alle esigenze di investimento, sia consolidate sia circolanti, con indebitamento variabile in funzione del ciclo di produzione.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

DESCRIZIONE

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite. Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Costo per il personale	B.9 (CE)	Ricavi delle vendite	A.1 (CE) oppure A.1 + A.2 (CE)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Costo del Lavoro su Ricavi	42,54%	41,12%	41,83%	46,55%	48,38%	52,07%

In considerazione dell'attività svolta dalla Cooperativa, il costo del lavoro è senz'altro quello di maggior rilievo. Il valore presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente in quanto il decremento del costo del lavoro è stato molto più contenuto rispetto al decremento del valore della produzione.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non significative in relazione all'attività svolta

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

Rischi finanziari

Non si segnala nulla di particolare in merito, sia per la natura dei crediti di bilancio (prevalentemente verso una committenza pubblica), sia in quanto la cooperativa non ha posto in essere operazioni in titoli.

Non sono stati fatti investimenti in strumenti puramente finanziari.

Le linee di credito bancarie al momento non sono di fatto utilizzate; non vi sono debiti a medio e lungo termine.

Rischi non finanziari

In relazione alla particolare attività svolta dalla cooperativa non si ravvisano particolari rischi di mercato, in quanto non ve ne è uno di sostanziale riferimento. Si rimanda in ogni caso a quanto esposto in dettaglio sull'attività svolta.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Non vi sono rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti

La Cooperativa non possiede azioni proprie, né azioni o quota di società controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate quote o azioni proprie o di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione della gestione

Si rimanda innanzi tutto a quanto già esposto in nota integrativa. Si evidenzia che l'attività nei primi mesi del 2021 si è svolta regolarmente e non vi sono stati cali di fatturato; le previsioni per il II semestre 2021 sono al momento buone, visto anche l'ulteriore allentamento delle misure anti COVID, con dati in crescita rispetto al primo semestre. Di ciò ne dovrebbe beneficiare il risultato di esercizio che al momento rileva un dato previsionale in decisa contro tendenza rispetto a quelli degli esercizi 2019 e 2020.

Elenco delle sedi secondarie

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sull'attività sociale.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Relativamente alle cifre di bilancio ed alle valutazioni delle varie voci, Vi rimandiamo alla lettura del bilancio di esercizio al 31/12/2020 redatto secondo le normative della IV direttiva CEE, ed alla allegata nota integrativa.

Il bilancio dell'esercizio 2020 presenta ricavi cosiddetti tipici in importante contrazione rispetto a quelli del 2019, contrazione legata sia alla cosiddetta emergenza covid e di cui si è già trattato sia nella nota integrativa sia nella presente relazione sulla gestione sia per la minore accoglienza di rifugiati inviati dalla prefettura; la voce A1 del conto economico è inferiore di un 13% circa rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Anche i costi di esercizio laddove è possibile si sono ridotti, fermo restando che il mantenimento della struttura organizzativa e degli impegni assunti con la committenza pubblica non consentono rispetto agli stessi costi una politica elastica di loro contenimento; si segnala una riduzione dei costi per servizi del 20% circa mentre cala in misura meno contenuta il costo del personale, inferiore di solo un 6% rispetto al 2019.

Il saldo della cosiddetta gestione tipica presenta, per quanto sopra un dato negativo di euro 426.979, sostanzialmente in linea con quello del 2019.

Non vi sono imposte sul reddito in quanto non vi è base imponibile né ai fini IRES né ai fini IRAP; anche a tal proposito vi rimandiamo alla nota integrativa.

Il bilancio evidenzia che la nostra Cooperativa chiude con una perdita di euro 437.893 che vi proponiamo di coprire mediante parziale utilizzo del fondo di riserva legale. Non possiamo considerarci assolutamente soddisfatti del risultato di bilancio, seppure da imputare ad una situazione straordinaria come quella dell'emergenza corona virus.

A tutti Voi va la nostra gratitudine ed il nostro ringraziamento, che estendiamo in modo particolare a tutti gli operatori impegnati nelle varie attività.

In attesa della Vostra approvazione che ci sarà di conforto per l'opera svolta, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci assicurandoVi il nostro impegno nel proseguire le attività della nostra Cooperativa per realizzare sempre più pienamente le finalità enunciate nello Statuto.

Sottoscritto in data 25.05.2021 dal Presidente del Consiglio di Amministrazione

CIUFFOLI WANDA - Firmato

Il sottoscritto Professionista Incaricato Dott. Enrico Montanari, ai sensi dell'art. 31 comma 2 - quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società